

RETROSCENA Gli operai della ditta che dovrà eseguire i primi scavi in rivolta per il ritardo degli stipendi

E i dipendenti bloccano l'Italcoge

→ **Susa** Cambio turno davanti all'Italcoge, l'impresa che in Ati con la Martina, si è aggiudicata i lavori di preparazione del cantiere a Chiomonte. Nella notte hanno smontato i No Tav che presidiavano il magazzino in attesa che i camion lasciassero Susa alla volta della Maddalena di Chiomonte e alla mattina sono arrivati i lavoratori, dipendenti dell'azienda, che hanno incrociato le braccia per protestare contro i ritardi nei pagamenti. «Da due mesi non riceviamo lo stipendio», hanno protestato una cinquantina dei 70 lavoratori dell'azienda. Per tutta la mattina hanno bloccato i mezzi in entrata ed uscita dal magazzino chiedendo un incontro urgente con i vertici dell'azienda. La situazione è stata risolta nel giro di poche

ore. Ferdinando Lazzaro, dirigente e socio fondatore dell'Italcoge ha incontrato le tute blu: «Abbiamo risolto la questione pagamenti. La nostra azienda lavora per ferrovie, Anas ed enti pubblici. Anche noi soffriamo il ritardo nei pagamenti e di conseguenza abbiamo problemi ad essere puntuali con gli stipendi», spiega così i ritardi degli ultimi mesi. «Aspettiamo pagamenti per lavori fatti sulla Torino-Reggio Calabria da secoli». A sbloccare la situazione, lunedì mattina, l'arrivo di un bonifico di circa 80 mila euro da Rfi sui sovrappassi e sottopassi che Italcoge sta realizzando in bassa valle a Sant'Antonino e Chiusa San Michele. La crisi è risolta ma resta la preoccupazione: «La crisi che ha colpito il settore edile e le sue ripercus-

sioni ricadono solo sulle spalle dei lavoratori che rischiano il posto e non vengono pagati», dice Mario De Lellis, responsabile di zona per Filca-Cisl.

Intanto l'Italcoge si prepara ad entrare in azione per l'avvio dei cantieri alla Maddalena di Chiomonte. Per questo il popolo dei No Tav tiene gli occhi aperti sui magazzini dell'azienda ed in valle sulla strada che porta a Chiomonte sono apparse scritte di protesta contro la ditta. «Nessuna preoccupazione, per noi è solo lavoro», replica Lazzaro. «Sarebbe bello che gli amministratori locali che si stanno occupando della Tav, si preoccupino anche della nostra situazione» ribatte De Lellis.

[c.r.]